LA NAZIONE / Firenze

Data: 12.04.2020 Pag.: 24
Size: 331 cm2 AVE: € 56601.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:


La Savino Del Bene riparte da Barbolini

Dilettanti, l'ora del futuro

Sestese, che grinta

La Savino Del Bene riparte da Barbolini

Volley A1 femminile Il tecnico di Novara può firmare con Scandicci. Arriva Popovic al centro e Stevanovic vicina all'addio. Bricio in bilico

di **Giampaolo Marchini**

Il movimento della pallavolo femminile (e maschile) è in fermento. La diatriba Lega-Federazione è da poco deflagrata; la stagione è di fatto conclusa, ma alcuni club stanno già lavorando per allestire le squadre della prossima stagione. Tra queste la Savino Del Bene Scandicci che, pur contestando il metodo di assegnazione dei posti in Europa, sta costruendo una squadra in grado ancora una volta di lottare per traguardi ambizioni. Va in questa direzione la separazione con Cristofani (subentrato in corsa a Mencarelli) e l'accordo – mancherebbe solo la firma sul contratto – con **Massimo Barbolini**, allenatore pluridecorato la scorsa stagione sulla panchina di Novara. A dirigere la squadra piemontese ci sarà Lavarini, ex guida di Busto. Ma questo è solo un aspetto di contorno. L'aspetto migliore è che la società del patron Nocentini si è assicurata un tecnico di primissimo livello che avrà il compito di puntare decisamente al salto di qualità definitivo e far entrare stabilmente la Savino Del Bene tra i club di rango. Non solo in Italia, ma anche in Europa.

Le novità non sarebbero finite qui. Sul fronte degli arrivi tutto lascia supporre che al centro arriverà **Mina Popovic**, due stagioni fa a Firenze con Il Bisonte e lo scorso anno a Casalmaggiore. Andrà a colmare la defezione di **Kakolewska**, vicino al rientro in Patria con il Chemik, formazione polacca di Police, vicino a Stettino. Innesto che potrebbe non essere il solo considerato che non è certa la permanenza di **Stevanovic**, disposta ad ascolatare le offerte che sono giunte soprattutto dall'estero. Per quanto riguarda le partenze, pare certo il divorzio con l'olandese **Sloetjes** che ha 'sofferto' l'esplosione di **Stysiak**, confermatissima anche per la prossima stagione. Come seconda opposta Scandicci avrebbe messo nero su bianco con **Kimberly Drewniok**, classe 1997, che vestiva la casacca dello Schweriner, squadra tedesca protagonista in Champions. L'innesto più importante però sarà il recupero di **Lucia Bosetti**. La capitana ha lavorato duro per riprendersi dall'operazione alla spalla e al via della prossima stagione ci sarà anche lei, insieme alle confermatissime **Pietrini**, **Lubian** e del libero **Merlo**. Da capire invece il futuro di **Cardullo**. Cambio invece nel ruolo di seconda palleggiatrice. Carraro lascia e potrebbe restare in A1, mentre al suo posto arriva **Letizia Camera**, che da Casalmaggiore ritroverà Popovic.

Resta da definire invece la posizione di **Samantha Bricio**. L'attaccante messicana è tentata dalle offerte che sarebbero arrivate da Monza e anche qualche società turca potrebbe invogliare il posto 4 a tornare in Turchia. E' probabile però che alla fine Bricio decida di restare con la Savino Del Bene.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

LA NAZIONE / Firenze

Data: 12.04.2020 Pag.: 24
Size: 331 cm2 AVE: € 56601.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:


La Savino Del Bene riparte da Barbolini

Dilettanti, l'ora del futuro

Sestese, che grinta



Palmares di primissimo livello per Massimo Barbolini (56 anni) che tra gli altri titoli, ha vinto 5 campionati italiani, 4 Champions League e un Mondiale per club

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

La Provincia
Quotidiano di Cremona

Data: 12.04.2020 Pag.: 34,35
Size: 964 cm2 AVE: € 22172.00
Tiratura: 16833
Diffusione: 13539
Lettori:


EMERGENZA CORONAVIRUS
Gaspari saluta «È stato bello» Addio alla Vbc
«Un calciomercato di scambi»

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

Gaspari saluta «È stato bello» Addio alla Vbc

Il tecnico di Ancona lascia la ÈPiù Pomì dopo due stagioni «Un'esperienza molto intensa, peccato per questo finale»

di **MATTEO FERRARI**

ANCONA Sembra quasi uno scherzo del destino. **Marco Gaspari** era vicino a stabilire un primato, ovvero essere il primo tecnico della storia della Vbc Casalmaggiore a completare due stagioni sulla panchina rosa. Ci si è messa l'emergenza sanitaria, che ha chiuso anticipatamente la stagione e, di fatto, l'esperienza del tecnico di Ancona sulla panchina rosa dopo due anni. «É presto per parlare di futuro – conferma coach Gaspari – ma non sarò a Casalmaggiore la prossima stagione».

Si conclude così un ciclo di due anni nel quale la formazione di via Baslenga ha riportato entusiasmo al PalaRadi tenendosi sempre a portata dell'alta classifica, difettando dell'acuto finale, quello che le avrebbe permesso di mettere ko una big del torneo alzando ulteriormente l'asticella.

«Il mio rammarico più grande è quello di non essere riuscito a trovare continuità con un sistema di gioco. La stagione scorsa l'assetto è stato modificato in corsa in virtù della partenza di Rahimova e dell'arrivo di Skorupa, quest'anno abbiamo dovuto adattare la squadra in virtù della continuità dell'opposto, scegliendo talvolta un assetto più conservativo, pur andando in crescendo in ogni statistica durante la stagione. Non cerco alibi, sono estremamente autocritico e dunque il rammarico nasce dal fatto di non essere stato in grado di far fare il salto di qualità alla squadra. Dispiace perchè credo non sia scontato fare così bene con le formazioni che ti seguono in classifica, creando quindi i presupposti per essere sempre a contatto con squadre ben più attrezzate, ma senza mai sfruttare questa possibilità il risultato ti penalizza. Alla fine contano i singoli palloni, se pensiamo alle partite con Scandicci e Monza in casa di quest'anno, alle occasioni che abbiamo avuto per cambiare radicalmente la storia del match e guardiamo a quanti punti abbiamo finito da queste due avversarie dirette ce ne rendiamo conto».

Chiusura dei campionati e polemiche: «chiunque sia nella posizione di prendere una decisione è esposto alle critiche. Parto dal presupposto che sia le Leghe che la Federazione operino avendo a cuore il bene del movimento. Da un lato credo che non ci fossero soluzioni diverse rispetto alla chiusura, anche perchè uno sport come il nostro fatica ad essere allenato a domicilio. Se anche solo a maggio si potesse tornare in palestra servirebbe un periodo non tanto diverso da quello della preparazione estiva per tornare a giocare senza rischi, in più a che condizioni giocheremmo? Dall'altro capisco anche le aperture di chi deve cercare di limitare i danni economici di una situazione che, inevitabilmente, ci costringerà a fare i conti con situazioni complesse, anche da questo punto di vista».

Come affrontare questo periodo: «cercando di tenere attiva la mente, di non spegnere mai la luce. É complesso ma non ci viene chiesto di andare in guerra, bensì di sopportare e di avere pazienza. Personalmente conosco persone colpite duramente da questo virus, ho perso compagni come Paolone, il tifoso di Conegliano che era un amico e che ovviamente conosco dai tempi in cui allenavo in Veneto, o il padre di un amico caro come Stefano Saja, mio secondo a Piacenza. Avere pazienza e stare a casa credo che sia il minimo da fare anche nel rispetto di chi combatte questa battaglia in prima linea e penso che Casalmaggiore e Cremona ci insegnino molto da questo punto di vista. A tal proposito, dato che davvero mi sono sentito parte di una comunità importante e non avendolo potuto fare di persona, ci tengo a ringraziare la società, per avermi dato questa possibilità, lo staff tecnico che mi ha accompagnato in questi due anni e le persone che ci hanno sostenuto in queste due stagioni. Per me sono stati due anni importanti ed auguro a Casalmaggiore ed ai suoi tifosi il meglio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Provincia
Quotidiano di Cremona

Data: 12.04.2020 Pag.: 34,35
Size: 964 cm2 AVE: € 22172.00
Tiratura: 16833
Diffusione: 13539
Lettori:


EMERGENZA CORONAVIRUS
Gaspari saluta «È stato bello» Addio alla Vbc
«Un calciomercato di scambi»

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile



Nome
Marco

Cognome
Gaspari

Nato a
Ancona

Nato il
20-8-1982

Ruolo
Allenatore

Squadre allenate
Conero, Sacrata, Perugia, Giannino Pieralisi Jesi, Spes Conegliano, Baku, River Piacenza, Libertas Trieste, ÈPiù Pomì Casalmaggiore

Palmares
Una Champions League nel 2007-2008 con la Sirio Perugia, una Challege Cup nel 2008-2009 con la Pieralisi Jesi, nel 2013 miglior allenatore della A

La Provincia
Quotidiano di Cremona

Data: 12.04.2020 Pag.: 34,35
Size: 964 cm2 AVE: € 22172.00
Tiratura: 16833
Diffusione: 13539
Lettori:


EMERGENZA CORONAVIRUS
Gaspari saluta «È stato bello» Addio alla Vbc
«Un calciomercato di scambi»

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile



La Provincia
Quotidiano di Cremona

Data: 12.04.2020 Pag.: 34,35
Size: 964 cm2 AVE: € 22172.00
Tiratura: 16833
Diffusione: 13539
Lettori:


EMERGENZA CORONAVIRUS
Gaspari saluta «È stato bello» Addio alla Vbc
«Un calciomercato di scambi»

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile



Un'azione di attacco di questa stagione della ÈPiù Pomì Casalmaggiore al PalaRadi Per le ragazze in rosa il campionato è stato annullato mentre stava entrando nella fase finale In alto Padula della Chromavis Offanengo di serie B1 Per la squadra di Guadalupi si stava profilando una stagione da promozione

MATTINO CASERTA

11-APR-2020
da pag. 28
foglio 1 / 2

Dir. Resp.: Federico Monga

www.datastampa.it

Tiratura: 0 - Diffusione: 3859 - Lettori: 80000: da enti certificatori o autocertificati

Superficie: 21 %

FIPAV E LEGA DECIDERANNO SU VOLALTO

Il punto cruciale resta l'utilizzo del Palavignola per le gare interne

L'ALTERNATIVA È UN TRASFERIMENTO DELLA SOCIETÀ A NAPOLI CON UTILIZZO DEL PALAVESUVIO

IL VOLLEY

Carlo Giannoni

La Golden Tulip Volalto 2.0 aspetta di conoscere le determinazioni dei competenti organi federali e di Lega per poter programmare il futuro. Il punto cruciale è quello di sapere se potrà ancora essere utilizzato il Palavignola per le gare interne del massimo campionato, dal momento che la deroga concessa lo scorso anno non è rinnovabile. Secondo alcuni rumors dell'ambiente pallavolistico, l'alternativa sarebbe un trasferimento della società a Napoli con utilizzo del Palavesuvio, già indicato lo scorso campionato quale campo ufficiale in caso di disputa dei playoff.

L'OPZIONE

C'è, però, anche un'altra opzione che è quella di rinunciare al massimo campionato autoretrocedendosi in A2, cercando nel corso della prossima stagione agonistica sia un consolidamento societario che una soluzione di un campo di gioco a norma per il campionato di serie A1. In questo momento, però, tutto è ancora prematuro anche per il caos che in questi ultimi giorni sta interessando il volley di alto livello con le dimissioni dei presidenti delle Leghe maschile e femminile per protesta nei confronti della Federazione Italiana Pallavolo.

LA LITE

Alla base della diatriba la decisione assunta dalla Federazione che «dopo un'attenta e approfondita riflessione sulla perdurante situazione emergenziale legata alla pandemia di COVID-19 (coronavirus), che sta interessando il territorio italiano e gli stati di tutto il mondo, ha decretato la conclusione definitiva di tutti i campionati pallavolistici di ogni serie e categoria». La Fipav ha anche comunicato che l'attività si concludeva «senza assegnazione degli scudetti, delle promozioni e delle retrocessioni in tutti i campionati nazionali, regionali e territoriali» e che per la prossima stagione, a livello di attività giovanile «si svolgeranno con categorie di annate dispari: Under 13, Under 15, Under 17, Under 19 Maschili e Femminili». Tanto per consentire ai ragazzi che hanno visto interrotta la loro maturazione di poter «recuperare» l'anno. L'annullamento dei campionati ha provocato la reazione dei presidenti di Lega che hanno rassegnato le loro dimissioni per la «incomprensibile, inaccettabile mancanza di rispetto dei ruoli dimostrata dal Consiglio Federale nei confronti delle Leghe, a cui è demandata l'organizzazione dei Campionati di Serie A, senza dare la possibilità di partecipare alla riunione ai rappresentanti dei Club».

IL VOTO

L'assemblea dei presidenti della Lega volley aveva votato la settimana scorsa per la conclusione del campionato, ma si era ripromessa di sottoporre alla Federazione anche la disponibilità di sei squadre (Conegliano, Chieri, Monza, Novara, Bergamo e Brescia) a disputare nel mese di giugno un'apposita fase finale per l'assegnazione dello scudetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE



IL CASO È attesa per la decisione assunta dalla Federazione

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

TUTTOSPORT
Dir. Resp.: Xavier Jacobelli
11-APR-2020
da pag. 37
foglio 1
www.datastampa.it
Tiratura: 101694 - Diffusione: 44873 - Lettori: 856000: da enti certificatori o autocertificati
Superficie: 33 %

«IMPOSSIBILE CONTINUARE»

CATTANEO, PRESIDENTE FEDERALE, DIFENDE LA SCELTA DI CHIUDERE I CAMPIONATI SENZA TITOLO «SITUAZIONE GRAVE E DURERÀ A LUNGO. MA FAREMO DI TUTTO PER LENIRE LE CONSEGUENZE»

MOSNA, PRESIDENTE DI SUPERLEGA: «TOTALMENTE IN DISACCORDO, UN SENSO DI SPERANZA ANDAVA LASCIATO»

DIEGO DE PONTI

Le macerie di un campionato, le ragioni della Federazione. Dopo un giorno di silenzio, seguito alle dimissioni dei presidenti delle due Leghe, **Diego Mosna** per il settore maschile e **Mauro Fabris** per quello femminile, il presidente della Fipav **Bruno Cattaneo** ha spiegato le ragioni della chiusura dei campionati. Lo ha fatto apparendo in un video per dire che non ci sono le condizioni per mantenere in vita i due tornei. Si è detto poi stupito della reazione dei due presidenti perché «la federazione ha ratificato quanto richiesto dalle Leghe». Dall'altra parte della barricata è stata una giornata di cda. In campo maschile Mosna è sembrato inamovibile nel suo intendimento. In campo femminile Fabris ha avuto il conforto di un documento di sostegno da parte dei presidenti, sicuramente quelli di Conegliano, Monza, Brescia e Cuneo. Ma nei giorni scorsi le divisioni tra società sono emerse chiaramente.

TEMPI LUNGHI

Cattaneo è stato fermo nel ribadire la gravità del frangente che il Paese sta vivendo. Nel video è apparso visibilmente provato. Il peso della decisione, la forza delle reazioni, le lunghe notti impiegate dal Consiglio federale per costruire un progetto di ripartenza del settore da presentare al ministro dello Sport **Vincenzo Spadafora** emergono nel video: «La situazione nel nostro Paese è molto grave, la pandemia purtroppo non accenna a diminuire. Per quanto ci riguarda, già dal 5 marzo abbiamo messo in primo piano la salute dei nostri tesserati decretando il blocco delle attività, nella speranza che la situazione potesse cambiare e ci consentisse di poter ripartire. Ma i segnali che stiamo percependo indicano che ci sarà un'ulteriore proroga delle misure stringenti. E' nostro dovere prenderne coscienza ed è qualcosa con cui dovremmo fare i conti ancora a lungo. Abbiamo preso le nostre decisioni, ritenendo chiusa l'attività nella sua interezza perché non esistono le condizioni per poterla portare avanti».

IL FUTURO

Le Leghe avevano obiettato che non si era pensato alla ripartenza ma Cattaneo nega questo: «La Federazione sta valutando tutte le risorse possibili da destinare alle nostre società; in tal senso è stato molto costruttivo, e incoraggiante, l'incontro avuto con il Ministro dello Sport Spadafora e faremo tutto il possibile per lenire le conseguenze, anche di natura economica, che deriveranno da tale situazione. Abbiamo poi pensato di dedicare questi nostri ipotetici scudetti, che purtroppo non abbiamo potuto assegnare, ai medici, infermieri, al personale paramedico, alla protezione civile, alle forze dell'ordine e a tutti quelli che si stanno sacrificando per noi». Un approccio che non ha convinto Diego Mosna: «Mi sento sfiduciato dalla Federazione ed è giusto che mi faccia da parte. Sono totalmente in disaccordo, un sentimento di speranza andava lasciato. Su un fatto importante le Leghe non sono state consultate né invitate al Consiglio federale - denuncia Mosna - ed è stata tolta la possibilità di giocare i playoff durante l'estate e dare un senso a questa stagione che è stata difficilissima e sofferta». Le Leghe avevano pensato di poter recuperare spazi e progettualità con l'estate. Ma quell'estate è già finita.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Bruno Cattaneo, 73 anni, con il presidente di Lega femminile Mauro Fabris (GALBIATI)



DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

il Resto del Carlino
RAVENNA
Dir. Resp.: Michele Brambilla
12-APR-2020
da pag. 3
foglio 1
www.datastampa.it
Tiratura: 0 - Diffusione: 9841 - Lettori: 129000: da enti certificatori o autocertificati
Superficie: 40 %

«Grazie Ravenna, qui sono cresciuto tanto»

Daniele Lavia, destinato ad altri lidi (Modena?), saluta società e tifosi: «Il Porto Robur Costa ha creduto in me che venivo dall'A2»

Due stagioni alla Consar per spiccare il salto. Daniele Lavia, 20 anni, è l'astro nascente del volley azzurro. Molto lo deve al salto di qualità compiuto nelle 2 stagioni in maglia giallorossa, svezzato da Gianluca 'Ciccio' Graziosi e Marco Bonitta. Giunto dalla A2, ha debuttato in Superlega a Ravenna. Poi l'argento iridato under 21, quindi la qualificazione olimpica con la nazionale di Blengini, e ora un futuro che lo porterà dritto ad un top club (Modena). Il domani è suo, ma a Ravenna (e alla Consar) rimane la soddisfazione di averlo raffinato e di averlo preparato al grande salto.

Lavia, qual è il bilancio di una stagione che si è interrotta sul più bello?

«Lo ritengo comunque un bilancio molto positivo. Con una squadra giovane, talentuosa, ma senza troppa esperienza, siamo arrivati a giocare per un posto nei playoff».

Ha un significato questo percorso?

«Diciamo che è la conferma di un approccio di un certo tipo. Se lavori bene e ti impegni, i risultati arrivano».

È mancata la ciliegina?

«A dire il vero, due importanti obiettivi li abbiamo centrati, ovvero la qualificazione ai quarti di finale di Coppa Italia e la salvezza, raggiunta matematicamente prima che il campionato fosse sospeso. In ballo c'erano poi i playoff, e noi saremmo partiti in pole position per il rush finale, ma non possiamo dire se avremmo raggiunto anche quell'obiettivo».

A livello individuale come giudica la sua stagione?

«La giudico in maniera positiva. Avevo scelto un accordo biennale con Ravenna proprio perché credevo nel progetto che poi ha avuto il suo naturale svolgimento. Devo ringraziare Ravenna e il dg Bonitta per la fiducia. Poi, il mio grazie va anche a Ciccio Graziosi, che mi ha allenato lo scorso anno, facendomi debuttare in Superlega, oltre a Bonitta, che ho ritrovato quest'anno come allenatore e ds».

Qual è diventato il suo punto di forza?

«La ricezione».

E il fondamentale nel quale può ancora migliorare?

«In attacco, in particolare su palla alta».

La partita da incorniciare?

«Per due volte ho vinto il titolo di mvp: a Reggio Calabria in occasione del successo esterno al tiebreak contro Vibo, e in casa contro Sora, quando abbiamo rimontato da 1-2 a 3-2. Ero reduce da un infortunio e sono entrato nel 2° set».

Il rammarico più grosso?

«All'ultima di andata contro Piacenza. Abbiamo perso 3-2, ma avremmo meritato di più. Anche all'andata a Busto contro Monza, ricordo una bella partita, terminata con un ko 3-1».

Cosa si porterà dietro di Ravenna?

«Il grande percorso di crescita che ho fatto. Questa società ha creduto in me, nonostante non avessi esperienza, poiché venivo dalla A2».

C'è Modena nel suo futuro?

«Ho tante richieste, lo ammetto. Di certo resterò in Italia».

Roberto Romin



Daniele Lavia, qui in azione nella gara casalinga contro Sora dove è stato premiato mvp, ha giocato per due stagioni con la maglia della Consar *(Zani)*



DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

il Resto del Carlino
RAVENNA
Dir. Resp.: Michele Brambilla
12-APR-2020
da pag. 3
foglio 1
www.datastampa.it
Tiratura: 0 - Diffusione: 9841 - Lettori: 129000: da enti certificatori o autocertificati
Superficie: 28 %

Si riparte dal baby Batak

Il giovane serbo sarà il regista giallorosso, punti fermi anche Recine e Kovacic

Si ricomincia da Batak e Recine. E da Bonitta. Al netto delle situazioni legate alla stretta attualità (polemiche Lega-Federvolley), ma soprattutto al ridimensionamento economico e all'iscrizione al prossimo campionato di Superlega, la Consar del futuro comincia a mettere i primi paletti. Tutti, ovviamente scritti a matita, visto che, di questi tempi, si naviga soprattutto a vista.

Marco Bonitta, allenatore e direttore sportivo, ha altri due anni di contratto. Il progetto tattico imbastito la scorsa estate dopo il ritorno in trincea, ha esaltato le sue doti di talent scout. Se tutto andrà come ci si auspica, ovvero se l'iscrizione verrà perfezionata e se la Superlega resterà tale (bloccando poi le retrocessioni), la Consar affiderà le chiavi della regia, almeno per altre due stagioni, al ventenne, e talentuoso, regista serbo Batak.

Fra i giocatori sotto contratto che resteranno verosimilmente a Ravenna, c'è anche il libero della nazionale slovena Kovacic, che si è dimostrato all'altezza della situazione soprattutto nella seconda parte della stagione, nonché Recine, che incarna lo spirito battagliero tanto ricercato da Bonitta. Il vice libero Marchini, che è diventato il 'più anziano in grado' coi suoi 4 anni di militanza in giallorosso, potrebbe anche provare una esperienza da titolare, cominciando magari dalla A2 o dalla A3.

Tutto il resto è in corso di valutazione e alimenterà le trattative del lungo mercato estivo. La Consar perderà 'ovviamente' Lavia, che è in scadenza di contratto e che pare destinato a Modena. I buoni uffici che intercorrono con la società gialloblù (l'anno scorso arrivò Argenta, poi sacrificato per l'esplosione di Rychlicki) potrebbero portare a Ravenna il ventitreenne opposto azzurro Pinali, gregario di lusso per un top club come Modena.

Ciò significa che Vernon-Evans – ancora sotto contratto e dunque a tiro di plusvalenza – dovrebbe essere in partenza. Il bomber canadese, finito nelle top ten dei punti fatti, degli attacchi vincenti e degli ace, si è infatti guadagnato le attenzioni di Piacenza, Verona e Monza. Stesso discorso per il centrale bulgaro Grozdanov (3° nella classifica dei muri vincenti), che ha un altro anno di contratto e che potrebbe avere mercato non solo in Italia.

Restando ai centrali, è risultata particolarmente evidente la crescita di Cortesia (4° assoluto nella classifica dei muri vincenti), che però è tornato a Trento per fine prestito al pari dell'altro azzurro Cavuto. Ai saluti ci sono anche il regista Saitta, l'olandese Ter Horst e il cubano Alonso, tutti in scadenza di contratto.



Francesco 'Checco' Recine



DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE